

IL RITORNO IN CLASSE

Lettera del ministro Bianchi: due miliardi per la ripresa
Sostegno agli istituti nell'applicazione delle regole

Il green pass non è una punizione Serve responsabilità per scuole sicure

di **Patrizio Bianchi**

Caro direttore, leggo con attenzione sul *Corriere della Sera* sugli altri mezzi di informazione il dibattito che ruota attorno alla riapertura della scuola a settembre. Sarà un momento importante per tutti noi, soprattutto per le nostre studentesse e i nostri studenti. Lo sarà ancora di più quest'anno, dopo i lunghi mesi di pandemia che abbiamo vissuto e che non sono stati privi di difficoltà. Con questa chiara consapevolezza siamo al lavoro da tempo per preparare la ripresa delle lezioni, con risorse economiche e regole definite insieme alle autorità sanitarie e alle altre istituzioni competenti.

Il governo ha approvato un decreto legge con il quale ha stabilito che le attività didattiche si svolgeranno in presenza, per «assicurare il valore della scuola come comunità e tutelare la sfera sociale e psico-affettiva della popolazione scolastica», ha definito le regole su mascherine e distanziamento e stabilito — con l'intesa di tutti — l'obbligo di green pass per il personale scolastico.

Il green pass non è una misura punitiva, ma uno strumento fondamentale per la ripresa delle lezioni in sicurezza, che tutela soprattutto i più fragili e la scuola stessa, bene collettivo che tutti siamo chiamati a difendere con responsabilità.

Sull'applicazione del green pass il ministero ha già mandato una nota esplicativa alle scuole. Continueremo a sostenere gli Istituti nell'applicazione delle regole previste, così come abbiamo fatto in

questi mesi.

Il quadro delle misure per la ripartenza in presenza e in sicurezza comprende anche il Piano scuola, approvato con il parere favorevole di Regioni ed enti locali in conferenza unificata, e il protocollo di sicurezza firmato con i sindacati.

Tutti questi atti contengono indicazioni e linee guida che consentono alle scuole di pianificare le loro attività, dalle regole sanitarie alla cura degli ambienti, alla somministrazione dei pasti, alle assemblee studentesche.

Allo stesso tempo, in questi

mesi il governo ha stanziato oltre due miliardi di euro per la ripresa. Con il primo decreto Sostegni sono stati assegnati 300 milioni di euro per l'acquisto, da parte dei dirigenti scolastici, di beni e servizi per la sicurezza e per il potenziamento degli apprendi-



Controlli Oltre a musei e bar al chiuso, l'obbligo del green pass è stato introdotto anche per scuole e università

Le regole



Ex rettore Patrizio Bianchi, 69 anni

Pass obbligatorio

- ✓ Per consentire lo svolgimento delle lezioni in presenza, il decreto governativo ha introdotto il pass obbligatorio per tutto il personale scolastico

Docenti sospesi

- ✓ I docenti senza green pass non potranno fare lezione. Dopo 5 giorni di assenza considerata «ingiustificata» scatta la sospensione dal servizio e dallo stipendio

Il ruolo dei presidi

- ✓ Sta ai dirigenti scolastici il compito di accertarsi che vengano rispettate le misure di sicurezza. In caso contrario, sono previste sanzioni dai 400 ai 1000 euro

Mascherine e turni

- ✓ L'uso della mascherina resta obbligatorio per gli studenti dai 6 anni in su. Non si dovrà misurare la temperatura all'ingresso. Mentre sono previsti turni in mensa

Distanziamento

- ✓ Ammesse deroghe sul distanziamento: il metro tra un alunno e l'altro e i due metri dalla cattedra diventano raccomandazioni laddove le strutture non lo permettano

menti. Con il decreto Sostegni bis abbiamo assicurato 410 milioni di euro alle scuole per affrontare l'emergenza sanitaria, altri 500 milioni sono stati stanziati per il trasporto scolastico, 400 milioni per assumere insegnanti e personale per il potenziamento delle competenze e 270 milioni che andranno agli enti locali, per interventi di edilizia leggera o per noleggiare spazi sostitutivi per la didattica.

Abbiamo investito oltre mezzo miliardo sul Piano estate: hanno partecipato più di 7 mila scuole — praticamente quasi la totalità degli istituti — mettendo in campo circa 35.500 progetti fra sport, lingue, arte, potenziamento delle competenze di base.

Risorse ingenti per un obiettivo chiaro e condiviso da tutto il governo: la ripresa delle lezioni in sicurezza e in presenza. Per affrontare al meglio il rientro in aula abbiamo anticipato i tempi delle procedure di immissione in ruolo degli insegnanti. Ad oggi siamo già a 46 mila docenti assunti, un risultato significativo. Lo scorso anno furono immessi in ruolo appena 20 mila insegnanti al termine delle procedure. Più docenti stabili in cattedra si traducono in maggiore continuità didattica e meno supplenze.

Come vede, abbiamo introdotto risorse e un quadro di regole per accompagnare le scuole nel percorso verso la riapertura. Il decreto approvato dal governo è vigente. Il Parlamento, se lo riterrà, potrà intervenire per migliorarlo o modificarlo, ma il quadro delle misure per la partenza c'è ed è chiaro.

Continueremo a lavorare oggi e nei giorni che verranno. Al ministero e negli uffici territoriali, assieme a centinaia di persone che voglio ringraziare. Lo dobbiamo alle nostre studentesse e ai nostri studenti, alla nostra scuola, che anche nei momenti più difficili non ha mai fatto mancare il suo impegno.

*Ministro dell'Istruzione
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mezzi pubblici

Capienza all'80% e nuovi fondi Ma i trasporti restano un'incognita

I presidi: autobus dedicati per gli studenti delle superiori

ROMA L'ideale, spiega il presidente dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli, «sarebbero bus dedicati solo agli studenti delle superiori». In fondo, stiamo parlando di poco più di due milioni di ragazzi in tutta Italia, quelli che vivono nelle grandi città e aree metropolitane e che per raggiungere le scuole devono necessariamente utilizzare mezzi di trasporto come bus, metropolitane e treni. Secondo Giannelli, «questi scuola bus scongiurerebbero il ricorso ad ingressi scaglionati e doppi turni». Tutti, a partire dal governo, vogliono scongiurare il ritorno alla didattica a distanza, «si ritiene assolutamente necessario dare priorità alla didattica in presenza», viene ripetuto. Ma a meno di un

2

milioni circa gli studenti che frequentano le scuole superiori in Italia. Per loro il presidente dell'Associazione nazionale presidi chiede che siano allestiti autobus dedicati per «scongiurare ingressi scaglionati a scuola»

mezzo dal primo giorno di scuola (il via quasi per tutti è il 13 settembre), il secondo inizio d'anno scolastico con il Covid, tra varianti e nuove ondate, rischia di ritrovare gli stessi problemi del settembre 2020. E se il protocollo sicurezza appena firmato tra ministero dell'Istruzione e sindacati si occupa di ciò che accade dentro gli istituti, resta il nodo su cosa fare fuori, quando gli studenti arrivano a scuola e poi tornano a casa.

Certo aiuterà la capienza massima dei mezzi pubblici locali salita all'80% in tutte le zone bianche, ma lo stesso Giannelli — che ammette: «Qualche motivo di preoccupazione ce l'ho» — lancia l'idea di aperture scaglionate per il commercio più che per la scuola: «Gli ingressi ad ora-

La parola

CAPIENZA

Sui mezzi pubblici la quantità massima di utenti viene limitata con il peggioramento della diffusione del Covid. In zona bianca è all'80%. A cominciare dalla zona gialla è necessario che ci siano posti a sedere segnalati e distanziati di un metro. In questo caso la capienza massima consentita è del 50%. Su aerei e treni ad alta velocità, invece, l'areazione consente minori limiti

ri diversi sono disfunzionali per gli studenti e creano grandi problemi di organizzazione per le scuole con i professori spalmati su più turni e il personale Ata da tenere oltre il normale orario di lavoro».

Ma il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini mostra ottimismo ricordando i fondi dati al Trasporto pubblico locale sia per coprire le perdite causate dal Covid, sia per finanziare servizi aggiuntivi — 2.740 milioni di euro stanziati per il biennio 2020-2021 più oltre 1.400 milioni a Regioni e province autonome: «Tali stanziamenti appaiono pienamente adeguati a sostenere un aumento consistente dell'offerta», dunque «le Regioni hanno gli strumenti per fare le necessarie programmazioni». Oltretutto, uno studio

24

giorni che mancano all'inizio dell'anno scolastico, in calendario il 13 settembre. La regola vale per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie. Il 22 giugno 2022 la chiusura

commissionato all'Istat dal ministero dei Trasporti ha previsto un calo del 20% dell'uso dei mezzi pubblici nel mese di settembre da parte di lavoratori e studenti. Ma c'è chi, come a Mantova, ha già fissato turni doppi di entrata — alle 8 e alle 10 — per mancanza di mezzi aggiuntivi. Le aziende del trasporto pubblico ribadiscono che i loro mezzi sono sicuri grazie ad una sanificazione continua, mentre città come Torino ad esempio metteranno in campo nuovi mezzi autosanificanti, disinfettati in pochi secondi con l'ozono.

C'è poi l'idea del commissario straordinario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo di fornire mascherine Ffp2 a tutti gli studenti che utilizzano i mezzi di trasporto pubblico per andare a scuola. Ma potrebbe esserci un problema di costi, visto che, viene calcolato, ne potrebbero servire anche oltre 5 milioni al giorno.

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA